

**Nazionale  
Esperimenti e  
ripensamenti**

**Il ct Sacchi mischia ancora le carte: chiama per la prima volta  
Dino Baggio, Albertini, Bianchi, Evani, Carrera, Carboni e lascia a casa  
Pagliuca, Marocchi, Ancelotti, Di Mauro, Pari, Sergio e Lentini  
Tornano tra i selezionati due stelle come lo juventino Baggio e Zenga**

# Il ballo del debuttante

**Ma riccoli  
tutti insieme  
quei pupilli  
di Vicini**

«Il gruppo più forte resta questo», sono le parole di Azeilio Vicini pronunciate a Mosca, nel giorno del congedo da una Nazionale sbattuta fuori dall'Europeo. E se avesse avuto ragione, oggi la rivoluzione sacchiana sembra poca cosa. Sono rientrati anche Zenga e Roby Baggio. Della precedente gestione c'erano già Baresi, Berti, Costacurta, De Napoli, Eranio, Ferrara, Ferri, Lombardo, Maldini, Rizzitelli e Viali. Tredici nomi: tenere conto che la «rosa» prima o poi sarà di 18 unità. Intanto, si è ricomposto in azzurro il trio «amici miei» Zenga, Viali e De Napoli, quelli che si tengono per mano durante l'inno nazionale. Sembra un terzetto destinato a sfaldarsi sotto i colpi delle novità sacchiane, invece riciccoli assieme per nuove avventure. Sull'asse Zenga-Viali, in particolare, si accentrò la critica ai tempi di «Italia 90»: non solo per gli errori clamorosi dei due mancanti protagonisti, ma anche prima. Si disse che la Nazionale nasceva dai suggerimenti della coppia a Vicini. Oggi i due vecchi leader hanno Sacchi come interlocutore, stiamo a vedere cosa succede. □/F.Z.

In vista della gara del 21 dicembre a Foggia con Cipro (valevole per le qualificazioni europee, ormai perdute), Arrigo Sacchi ha convocato 23 azzurri: l'appuntamento è per stamane al Centro tecnico di Coverciano, dove la Nazionale resterà in ritiro fino a venerdì. I nomi nuovi rispetto alla partita con la Norvegia sono sei, fra i quali Albertini e Dino Baggio; richiamati Zenga e Roberto Baggio.

**FRANCESCO ZUCCHINI**

ROMA. Continuano gli esperimenti in funzione «Usa '94»: per l'Arrigo Sacchi 2, che non sarà una vendetta ma almeno (visto l'avversario) una piccola rivincita per riscattare i fischi impietosi rimediati nel debutto di Genova, ecco dunque molti nomi nuovi, 6 inediti per la causa azzurra (Albertini, Dino Baggio, Alessandro Bianchi, Carboni, Carrera, Evani) e un paio riciclati (Zenga e Roberto Baggio) dall'epoca-Vicini. Le prove tecniche si ripetono, come è logico che sia così, e c'è già una piccola schiera di boccianti. Malgrado la maxi-lista comprendente 23 nomi (siamo comunque lontani dalle convocazioni-flume di Bernardini), non hanno trovato spazio stavolta Ancelotti, Lentini, Di Mauro, Sergio, Pari, Marocchi e Pagliuca. Il torinese era out, approfittando della lunga sosta di campionato per curare la pialbugia che lo affligge da mesi. Ancelotti era stato chiamato per antica stima del ct e per ragioni didattiche: a giugno, d'altra parte, entrerà a far parte della Nazionale in pianta stabile come vice-allenatore. Se anche per Pari era-

**I convocati**

**Portieri.** Zenga (Inter), Marchegiani (Torino)  
**Difensori.** Ferrara (Napoli), Maldini (Milan), Ferri (Inter), Costacurta (Milan), F. Baresi (Milan), D. Baggio (Inter), Carboni (Roma), Carrera (Juventus)  
**Centrocampisti.** Albertini (Milan), R. Baggio (Juventus), Berti (Inter), De Napoli (Napoli), Eranio (Genoa), Evani (Milan), Zola (Napoli)  
**Attaccanti.** Balano (Foggia), Bianchi (Inter), Casiraghi (Juventus), Lombardo (Sampdoria), Rizzitelli (Roma), Viali (Sampdoria)



**«Sotto a chi tocca»  
Sei nuovi personaggi  
in cerca di azzurro**

Sei personaggi in cerca d'azzurro. Arrigo Sacchi, nel suo secondo appuntamento da città, sforna altri sei nomi nuovi.  
Dino Baggio, ormai, lo conoscono tutti. Il difensore nerazzurro in questi pochi mesi di campionato è riuscito a farsi notare come una delle poche note positive della formazione di Orrio. Tranquillo, affidabile, eclettico, Dino Baggio è davvero l'esatto contrario del Baggio col codino. Orrio lo utilizza sia come «centrocampista metodista» che difensore classico. A fine campionato dovrebbe rientrare alla Juve.  
Demetrio Albertini, 20 anni, non ha più bisogno di tante presentazioni. Arrigo Sacchi, se non fosse stato indisponibile per un infortunio, lo avrebbe chiamato già per l'Italia-Norvegia. In sua assenza, lo sostituì con Ancelotti. Demetrio fu «scoperto» proprio da Sacchi che lo mandò al Padova per fare esperienza. Ora viene utilizzato da Capello come centrocampista centrale, affiancato a Rijkaard. Albertini, in un certo senso, è un regista «all'antica».  
Alessandro Bianchi, 24

anni, romagnolo di Cervia, da tre anni gioca a grandi livelli nell'Inter. Lanciato da Trapattoni, Bianchi nel ruolo di tornante destro è assai maturo acquistando anche nell'Inter un ruolo sempre maggiore. Fermo da 2 mesi (stramanto), domenica è rientrato brillantemente contro il Genoa.  
Alberigo Evani, 29 anni il prossimo primo gennaio, da dieci gioca come titolare nel Milan. Mancino, molto dotato tecnicamente, è sempre stato nel mirino di Sacchi. Evani si potrebbe definire un «gregario di lusso».  
Massimo Carrara, 23 anni, dopo cinque stagioni al Bari è stato chiamato alla Juventus da Trapattoni. Difensore eclettico (può fare sia il libero che lo stopper), Carrera si sta dimostrando anche alla Juventus una scelta azzeccata.  
Amedeo Carboni, 26 anni, aretino, è una delle sorprese delle convocazioni. Difensore sinistro, aggressivo ma disciplinato laticamente, è maturato negli ultimi mesi. Nella Samp ebbe delle difficoltà con Boskov. Nella Roma, con Bianchi, va molto meglio. Contro il Parma, però, il tecnico non voleva farlo giocare.



**Con Cipro 4 vittorie, 1 pari**

Le partite finora disputate dalla Nazionale.

487	Le partite finora disputate dalla Nazionale.
189	Saranno tanti, sabato prossimo, i giorni del lungo digiuno della squadra azzurra, la cui ultima vittoria risale al 16 giugno scorso, 4-3 ai rigori sull'Urss, nella finale del torneo «Scania 100».
57	Le partite fin qui disputate in Nazionale da Franco Baresi, il veterano. Nella speciale classifica è tallonato da Zenga (53) e De Napoli (52).
31	Gli anni dei due senatori azzurri, Zenga e Baresi. Il portiere è il più «anziano» in assoluto: è nato il 28 aprile 1960, mentre il libero milanista l'8 maggio dello stesso anno. Fra i due, appena dieci giorni di differenza.
30	I giocatori chiamati complessivamente da Sacchi in due convocazioni.
20	Le «primavere» del più giovane della compagnia, il rossonerio Demetrio Albertini (23 agosto 1971).
5	Le partite giocate con Cipro. Il bilancio è di 4 vittorie e 1 pareggio, 15 gol fatti e 2 subiti. La prima sfida risale al 22 marzo 1987: a Nicosia gli azzurri si imposero 2-0, con reti di Domenghini (76') e Facchetti (88').
0	Gli incontri disputati dalla Nazionale a Foggia. Sabato, quindi, per il ristrutturato «Pino Zacchearia» sarà il debutto assoluto con l'azzurro più importante. In passato, infatti, l'Under 21 ha collezionato a Foggia due gettoni: 25 settembre 1985, contro i pari età della Norvegia (3-0) e 20 settembre 1989, contro la Bulgaria (1-1).

**Confusione Roma. Giocatori contro tecnico, caos, domani l'incontro  
Sfida all'«Ok Corral Trigoria»  
Ciarrapico-Bianchi resa dei conti**

Crisi Roma: l'incontro Ciarrapico-Bianchi avverrà domani alle ore 9 a Trigoria. «Nessun attrito con il tecnico - ha detto il presidente giallorosso - la nostra sarà un'analisi serena. Voglio capire perché la Roma è in difficoltà». Ciarrapico si muove anche sul fronte diplomatico: fissato, dopo le contestazioni di Parma, un summit con i tifosi. Ma che cosa c'è dietro al profondo malessere della squadra giallorossa?

(l'improvviso «no» imposto da Andreotti alla scalata del suo addetto stampa, Stefano Andreani, alla poltrona di vicepresidente) e divorzi clamorosi (Petrucci), a Trigoria si sono perse pure le nozioni elementari nella conclusione di una società. Il tenente di questo «Deserto dei tartari» che è la Roma di oggi si chiama Emiliano Mascetti. Fa tutto lui, il direttore generale: l'addetto stampa, il detective, l'organizzatore: un tappabuchi-acrobata, insomma.

Ma se Cervone esce male, Di Mauro è giù di tono e Voeller non segna un gol da sei mesi, la colpa non può essere solo delle lacune della società. C'è dell'altro, e qui, ovviamente, entrano in ballo tecnico e giocatori. Le azioni di Bianchi, che fino a dieci giorni fa era considerato da Ciarrapico un punto fermo per il futuro, sono calate di colpo. Contestato dai tifosi Vip dopo il pareggio con l'Atalanta, contestato dagli ultrà dopo il KO di Parma, il ter-



Ottavio Bianchi (a sinistra) e Giuseppe Ciarrapico, qui in panchina, si ritroveranno domani in un faccia a faccia

intanto si continua a balbettare - sono cominciate a fioccare le batoste. Quanto al mercato, l'unico acquisto azzeccato si è rivelato finora quello meno pubblicizzato, Bonacina. Gli strapagati Haessler e Garzya, e il «cadeau» De Marchi, gentile omaggio concesso dalla Juventus, hanno deluso. Alle loro

stecche, si sono aggiunte le crisi di Voeller e i turbamenti di Gianni, ovvero i due uomini di maggior esperienza della banda Bianchi.

Il quadro è allarmante, eppure il tenente del «Deserto giallorosso», Mascetti, cerca di addolcire la pillola: «È solo un problema di mancanza di ri-

**Zenga  
«Finalmente  
non sono  
un imputato»**

MILANO. Dopo tante polemiche, Walter Zenga ha accolto con soddisfazione la chiamata azzurra. «Finalmente una buona notizia. Era ora. La convocazione di Sacchi mi fa naturalmente piacere. Questo infatti è un periodo nel quale tutto mi va storto. Nell'Inter, per esempio, qualsiasi cosa succeda il colpevole sono sempre io. Manchiando di concretezza e allora piovono reti e critiche sul sottoscritto. Se una squadra incassa dei gol non è solo colpa del portiere. Vuol dire che non è coperto bene. Poi sono anche stanco di tutte queste voci sui miei possibili trasferimenti. L'altra settimana mi davano già in viaggio verso la Juventus in cambio di Schillaci. Beh, io a Torino non ho proprio nessuna intenzione di andare. E se qualcuno vuole che io me ne vada, lo dica chiaramente senza mezze frasi».

**Pagliuca  
«Deluso sì  
ma non  
bocciato»**

GENOVA. Un giorno triste per Gianluca Pagliuca. Il portiere della Sampdoria, infatti, è rimasto assai deluso dalla mancata convocazione di Sacchi in nazionale. «Sì, comunque sia non è certo una buona notizia. Sacchi tenne mattina si è premurato di avvertirmi per telefono assicurandomi che non è una bocciatura ma solo un normale avvicendamento. Mi ha anche detto che voleva vedere volti nuovi, anche se Zenga non mi sembra un ragazzino... Sinceramente, non l'ho presa tanto bene, anche se mi rendo conto che la concorrenza è davvero temibile e che, comunque, mi può risultare di stimolo per migliorarmi. L'ultimo periodo - ha concluso Pagliuca - non è stato molto brillante né per me né per la Sampdoria. E siccome Sacchi ha sempre detto che le sue convocazioni dipendono dal rendimento in campionato è chiaro che tutto ciò ha influito negativamente».

**Guevara contro Bossi in Curva**

Una domenica pomeriggio al Dorico. Si gioca Ancona-Brescia scontro di vertice della serie B. In campo fra le rondinelle e i biancorossi non succede granché, sulle gradinate, invece, grandi battaglie simboliche e vocali. Da una parte la bandiera bianca con la croce nel mezzo e i cori «neroni-terroni», dall'altra Che Guevara in formato gigante e «bandiera rossa trionferà». Insomma, una normale domenica di calcio, con il solito uso di simbologie trite e ritrite. Prendiamo i bresciani. Avevano promesso, giurato, di bandire la politica dallo stadio. «Non vogliamo farci mettere l'etichetta di un partito, non vogliamo essere scambiati per una curva leghista», dicevano qualche tempo fa i ragazzi del comando ultrà curva Nord. Qualcosa però sfugge sempre. Il 13 ottobre, due giorni dopo la scissione di Franco Castellazzi, dalla curva Nord del Ripamonti, inizia la campagna per le elezioni bresciane del «Senatur». «Bossi salvi tu, Brescia ai bresciani». Lo fecero togliere subito anche se molti erano d'accordo, ma tanto fu.

Che Guevara-Lega Lombarda ad Ancona. In giro per l'Italia, la domenica, svastiche, aquile, gladi Alberti da Giussano: un campionato vastissimo di simbologie politiche. Una volta c'erano curva di sinistra e curva di destra, oggi ci sono anche quelle leghiste, le divisioni profonde per ideologie sono andate in pezzi da tempo. Rimangono i simboli e le tradizioni da rispettare. Tutte buone per colpire l'avversario.

**UOGO QISTRI**

Il partito di Bossi «a noi non ce ne frega niente» dice Gigi, 30 anni, decoratore bergamasco con un passato nel movimento studentesco e ora leader della curva atalantiana. «Se pensi alla politica allo stadio non ci dovresti proprio mettere piede».

E il Che Guevara, falce e martello del collettivo autonomo anconetano? Viene in mente il discorso di un saggio poliziotto del servizio-stadio. Diceva il signore, che ogni domenica si sorbisse scontri in casa e in trasferta: «Io gli'ho detto tante volte a questi ragazzi: non mettetelo Che Guevara. È un insulto. Non ne siete degni. Invece loro a insistere:

**Arbitri. Casarin non perdona gli «errori» di Torino  
Lo Bello nel mirino  
Pensione anticipata?**

FIRENZE. Rosario Lo Bello, l'arbitro internazionale di Siracusa, per gli eclatanti errori di valutazione commessi nella partita Torino-Fiorentina sarà messo a riposo con largo anticipo. Il designatore degli arbitri, Paolo Casarin, dopo avere visto e rivisto le azioni incriminate (fallo da rigore commesso da Benedetti ai danni di Borgonovo, non rilevato; gol regolare annullato a Faccenda) avrebbe deciso di dare il benemerito all'arbitro siciliano che ha diretto oltre 190 partite della massima serie. Rosario Lo Bello, nato nel 1945, a fine campionato sarebbe comunque andato in pensione per limiti di età.

Nella partita di domenica l'arbitro siciliano (che con molte probabilità non aveva ancora smaltito lo sforzo sostenuto mercoledì scorso per dirigere a Praga una gara di Coppa) non è stato contestato so-

lo dai giocatori e dal vicepresidente della Fiorentina e dalla maggioranza degli oltre tremila presenti sulle gradinate dello stadio Delle Alpi. È stato bollato, con un voto molto basso, anche dalla stampa.

Le critiche più pesanti le ha ricevute dal vice-presidente Vittorio Cecchi Gori (che è stato deferito alla commissione disciplinare per avere dichiarato che Lo Bello «non era nella condizione di dirigere la gara», mentre la Fiorentina è stata deferita per responsabilità oggettiva) che ieri, ad una precisa domanda, ci ha così risposto: «Non voglio entrare nel merito degli episodi di Torino, perché se n'è già parlato e perché ognuno, guardando le immagini in tv può farsi un'opinione». Quando gli abbiamo ricordato lo sfogo al «Processo del lunedì» dopo il mancato rigore contro la Lazio (atterramento in area di Batistuta da parte di Gregucci) Vittorio

Cecchi Gori ha dichiarato: «Non credo alla politica del piagnisteo. Con il vittimismo i dirigenti perdono la faccia e il calcio perde di credibilità. Bisogna quindi fare qualcosa di propositivo. Ho qualche idea in proposito e prima di renderla pubblica vorrei discuterla nelle sedi più opportune, proprio per evitare che tutte le sere del lunedì, dalla tribuna del Processo, ci sia qualcuno che piange sul latte versato». Il vicepresidente della Fiorentina ha concluso con queste parole: «Io e mio padre siamo entrati nel calcio non con l'idea di vincere a tutti i costi, da divertirci e divertire la gente, migliorando lo spettacolo. Se scopriamo che ci si può divertire meglio e di più restando fuori, ne prenderemo atto. Ma non sarà una sconfitta dei Cecchi Gori. Sarà una sconfitta di tutti quelli che credono nel calcio italiano». □/L.C.

**Genoa e Toro  
Sorteggio  
svizzero  
per le Coppe**

ZURIGO. Oggi alle ore 12, Genoa e Torino conosceranno le loro avversarie per i quarti di finale della Coppa Uefa in programma il quattro e il diciotto marzo prossimi. Oltre alle due formazioni italiane, si sono qualificate: Sigma Olomouc (Cec), Bk 1903 Copenhagen (Dan), La Gantoise (Bel), Liverpool (Ing), Ajax (Ola) e Real Madrid (Spa). Sempre a Ginevra si svolgerà oggi il sorteggio per i quarti di finale del campionato europeo Under21 che formeranno alle quattro squadre vicentine anche il passaporto per i Giochi Olimpici di Barcellona. Come l'Italia hanno superato la fase eliminatoria anche: Cecoslovacchia, Danimarca, Germania, Olanda, Polonia, Svezia e Scozia. L'Europa, che conta già sulla Spagna qualificata d'ufficio, potrebbe ottenere una sesta presenza a Barcellona. La migliore delle sconfitte nei quarti contenderà il posto alla vincente del gruppo Oceania.

**Cantona  
Il ribelle  
straccia  
il contratto**

NIMES. Eric Cantona, l'attaccante del Nimes e della selezione nazionale francese (venti presenze e 12 gol) che nei giorni scorsi, dopo che gli era stata comunicata una squallida di due mesi, aveva annunciato la sua intenzione di lasciare il calcio, ha firmato un documento che attesta la rottura del contratto con la sua società. Lo ha annunciato ieri Jean Bouquet, presidente onorario del Nimes, aggiungendo che il ventiquenne Cantona è fermo nella sua idea di abbandonare l'attività. Ora il documento dovrà essere inviato alla commissione giuridica della lega nazionale che registrerà la risoluzione del contratto tra Cantona ed il Nimes. Cantona, il 7 dicembre, era stato sospeso per quattro giornate e poi per due mesi per aver profittato degli insulti nei confronti della Commissione disciplinare e dei dirigenti della lega nazionale francese.